

Nota Informativa

(depositata presso la COVIP il 1° settembre 2022)

Appendice

'Informativa sulla sostenibilità' (in vigore dal 27 maggio 2021)

Laborfonds è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nella presente Nota informativa.

Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

Laborfonds, sin dal 2008, ha previsto, all'interno della propria offerta previdenziale, la Linea Prudente Etica, nella quale sono state integrate le *best practice* di settore in materia di sostenibilità.

Il Fondo fornisce in questo paragrafo per la Linea Prudente Etica le informazioni previste dall'art. 8 (1, 2) del Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito il "Regolamento") in quanto tale Linea promuove una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali, perseguendo al contempo l'obiettivo dell'incremento del patrimonio attraverso una politica d'investimento attenta agli aspetti ambientali, sociali e di buon governo.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dalla Linea Prudente Etica sono perseguite dal gestore delegato facendo leva sulla propria ricerca ESG che può soddisfare sia criteri di selezione positiva c.d. "*Best-in-Class*", sia criteri di esclusione.

Per determinare l'universo di investimento sostenibile ammissibile, il gestore applica un processo di selezione sulla sostenibilità che combina screening negativo (filtro etico) e screening ESG.

- **Screening negativo (filtro etico).** Il gestore esclude dall'universo d'investimento gli emittenti che traggono ricavi da attività commerciali ritenute non etiche. Lo screening viene eseguito sulla base dei dati forniti dal provider *ISS-Ethix* e comprende:
 - screening sulle armi controverse (bombe a grappolo, mine antiuomo);
 - screening sui paesi (paesi non liberi, paesi con scarsa attenzione alle problematiche legate al mutamento del clima);
 - screening settoriale (aziende con oltre il 10% di ricavi derivante dalla produzione di attrezzature e servizi per i settori militari, alcool, tabacco, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti, OGM agricoli, energia nucleare, contraccettivi).
- **Screening ESG.** Il gestore riduce l'universo investibile selezionando gli emittenti in base a criteri ambientali, sociali e di governance, non considerando conseguentemente quelli che non superano una soglia minima basata sulle "prestazioni ESG" degli emittenti stessi (*best in class*). Almeno il 90% dei titoli presenti nel portafoglio è soggetto a valutazioni sugli aspetti ESG da parte del gestore.

La politica di investimento della Linea Prudente Etica prevede 5 indici che compongono il benchmark del comparto: tali indici sono tutti di tipo ESG ed elaborati dall'index provider ECPI coerenti con le caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal comparto e sono stati selezionati a seguito di un'analisi comparata dell'offerta di indici tradizionali ed ESG disponibili sul mercato. La politica di gestione della Linea Prudente Etica prevede il monitoraggio periodico degli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare le caratteristiche ambientali e sociali e l'impatto sostenibile complessivo del comparto. Nello specifico Laborfonds riceve periodicamente dal gestore incaricato una rendicontazione ESG e una relazione sul portafoglio relativa al rischio climatico che fornisce una valutazione quantitativa del portafoglio in termini di criteri ESG e impatto sull'ambiente. La reportistica include il rating medio del portafoglio ESG rispetto al benchmark di riferimento e la *Carbon Footprint* (impronta di carbonio) del portafoglio e del suo benchmark. La Carbon Footprint è misurata in tonnellate di anidride carbonica (o CO₂) emesse per milioni di euro di ricavi in base ai dati forniti dal provider specializzato MSCI ESG Research e indica i potenziali rischi legati al cambiamento climatico del portafoglio rispetto al benchmark. Essendo un rapporto che non dipende dalle quote di proprietà, l'analisi delle emissioni di CO₂ viene svolta sia per le azioni che per le obbligazioni corporate.

Le caratteristiche della Linea Prudente Etica e della gestione sono definite all'interno del "Documento sulla politica di investimento", a cui si rimanda, disponibile sul sito internet del Fondo www.laborfonds.it.

Il dettaglio delle metodologie per il calcolo degli indici è disponibile sul sito di ECPI www.ecpigroup.com.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Laborfonds è strutturato secondo una gestione multi-comparto modulata su profili di rischio-rendimento che offrano agli iscritti un'adeguata possibilità di scelta. La gamma è composta da un comparto garantito, Linea Garantita, e da tre comparti finanziari con profilo di rischio-rendimento crescente: la Linea Prudente Etica, la Linea Bilanciata e la Linea Dinamica.

Laborfonds affida la gestione delle risorse ad intermediari professionali ("gestori") individuati ad esito di selezione a evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6), stipulando con tali soggetti apposite convenzioni di gestione ("accordi di gestione"), le cui linee di indirizzo disciplinano, tra l'altro, durata, obiettivi, benchmark, limiti d'investimento e di rischio, strutture commissionali, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati per ciascun Comparto. Relativamente al solo comparto Linea Bilanciata il modello prevede una gestione di tipo "misto" in quanto parte delle risorse sono investite direttamente (componente "satellite") in quote di fondi chiusi (FIA), e parte (componente "core") è investita in maniera indiretta tramite convenzioni di gestione.

Nell'ambito della gestione indiretta di portafoglio è possibile per i gestori delegati prendere in considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) degli emittenti che siano rilevanti nell'ambito della propria politica ESG, purché non confliggenti con le finalità, l'orizzonte temporale e le linee di indirizzo del mandato e, in ogni caso, nel rispetto assoluto dei parametri di controllo del rischio e degli altri limiti di investimento previsti.

Nel caso della Linea Prudente Etica sono state integrate le *best practice* di settore in materia di sostenibilità e la politica di investimento promuove una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali, perseguendo al contempo l'obiettivo dell'incremento del patrimonio attraverso una politica d'investimento attenta agli aspetti ambientali, sociali e di buon governo.

Anche il sistema di reporting dei gestori delegati con stile attivo si è allineato alla crescente attenzione che il regolatore, i mercati finanziari ed il Fondo stesso pongono su questa tematica, mettendo a disposizione, all'interno del periodico set informativo, anche indicatori di tipo ESG, secondo la propria policy in materia. In tal senso il gestore del comparto Linea Garantita fornisce un'informativa periodica sul profilo ESG del portafoglio, mentre il gestore attivo della Linea Bilanciata e della Linea Dinamica, ed il gestore della Linea Prudente Etica forniscono in aggiunta un indicatore di carbon footprint, cioè di intensità carbonica media del portafoglio in termini di tonnellate di CO2 emessa per milione di \$ di ricavi. Infine, tutti i gestori delegati del Fondo sono firmatari dei Principi per l'Investimento Responsabile sostenuti dalle Nazioni Unite (UN PRI). Anche la reportistica periodica messa a disposizione dai gestori dei FIA in cui è investito parte del patrimonio della Linea Bilanciata presenta già, in alcuni casi, parti dedicate ai criteri di investimento ESG. Gli stessi, come i gestori delegati, stanno dimostrando una sempre crescente attenzione riguardo alle tematiche in oggetto.

Pertanto, con riferimento all'articolo 6, comma 1, lett. a) del Regolamento, il Fondo favorisce l'integrazione da parte dei gestori, nei limiti descritti per le Linee Garantita, Bilanciata e Dinamica e attua una specifica politica di integrazione per la Linea Prudente Etica (si vedano i dettagli nel paragrafo "Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili" della presente Appendice).

In relazione alle previsioni dell'articolo 6, comma 1, lett. b) del Regolamento, Laborfonds ha integrato all'interno della propria Politica di Gestione del Rischio, in conformità alle disposizioni della Direttiva Europea 2016/2341, un monitoraggio dei rischi di sostenibilità, come definiti dall'art. 2, comma 22 del Regolamento, ovvero che potrebbero derivare da eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance e determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore degli investimenti e quindi sui rendimenti.

Tale monitoraggio viene svolto nell'ambito della complessiva attività di controllo dell'andamento della gestione finanziaria, anche mediante l'utilizzo di data provider, e consente di avere evidenza del livello di esposizione del portafoglio a tali rischi e di mettere in condizione il Consiglio di Amministrazione di valutare, al verificarsi di particolari condizioni, l'eventuale implementazione di azioni di mitigazione dei rischi di sostenibilità.

Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento

Laborfonds si avvale della facoltà prevista dal comma 1, lettera b) dell'articolo 4 del Regolamento, non attuando, allo stato attuale, una politica attiva che consideri i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità come definiti dall'art. 2, comma 24 del Regolamento. Come specificato nel paragrafo "Integrazioni dei rischi di sostenibilità", Laborfonds monitora i rischi di sostenibilità, ma, in attesa dell'emanazione della normativa di secondo livello, ovvero le norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards o "RTS") che definiranno gli indicatori rilevanti in materia di effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Laborfonds allo stato attuale non dispone delle informazioni necessarie per specificare quanto richiesto dall'art. 4, comma 2 del Regolamento.

Una volta disponibili gli RTS, Laborfonds si riserva di valutare, ove del caso di concerto con i propri gestori di attivi, l'opportunità di implementare un sistema di monitoraggio degli eventuali effetti negativi delle decisioni di investimento assunte dai gestori di attivi sui fattori di sostenibilità.